

Il centro diurno per anziani apre dopo 9 anni di ritardi

Villaggio Sposi. Pronta la struttura per gli over 65, a lungo frenata da intoppi. Entro 20 giorni i primi ospiti. La gestione affidata alla Fondazione Carisma

DIANA NORIS

Non un semplice taglio del nastro, ma una festa di quartiere. Sono i bambini del Villaggio degli Sposi ad aprire la cerimonia di inaugurazione del Centro diurno anziani, con un brano dei Beatles che calza a pennello, «When I'm sixty four» («Quando avrò 64 anni»), legame tra generazioni.

La struttura, nata per ospitare gli over 65, apre dopo 9 anni di intoppi e incidenti di percorso. E grazie a una convenzione con il Comune, verrà gestita dalla Fondazione Carisma, con un carattere innovativo: il centro diurno, che accoglierà 36 anziani della città, sarà aperto all'esterno, in un dialogo costante (in primis strutturale) con centro terza età, biblioteca, parrocchia e il cuore del quartiere, che si osserva dalla grande terrazza ed alle ampie vetrate. «Il Villaggio degli Sposi è particolarmente vivo, capace di accogliere, ho saputo che la parrocchia metterà a disposizione due appartamenti per i richiedenti asilo, un esempio per tutta la provincia. Chiedo al quartiere di abitare e condividere anche gli spazi del centro diurno», dice il sindaco Giorgio Gori alle tante persone presenti (più di un centinaio). Ieri erano tutti lì, l'orchestra della scuola media Muzio, i bambini delle elementari Manzoni con i palloncini e i disegni, gli alpini, i ragazzi del progetto «SenzaAcca», rappresentanti delle istituzioni, il parroco Patrizio Moiola, che ha benedetto la nuova struttura.

Entro 20 giorni gli ospiti arriveranno, anziani autosufficienti ma che hanno bisogno di cura ed assistenza diurna sanitaria e



La nuova struttura al Villaggio Sposi FOTO COLLEONI

psicologica (costo giornaliero 28 euro). Il centro sarà aperto dalle 8,30 alle 17, con ogni comfort: palestra per la riabilitazione, ambulatori (aperti anche al quartiere), sala da pranzo, tisaneria, sala riposo e persino una beauty room. A raccontare la genesi del progetto e il suo difficile percorso gli attuali ed ex amministratori: «È un impegno che ci siamo presi nel 2014 - ricorda Gori -. L'obiettivo del centro, una novità per la nostra città, è offrire un servizio alle persone e alle loro famiglie, una soluzione intermedia tra il sostegno domiciliare e il ricovero».

Agostare la struttura (concessa gratuitamente dal Comune) la Fondazione Carisma: «Siamo disponibili a mettere le nostre

capacità, siamo vicini agli anziani, è bello che l'amministrazione pensi a loro - commenta il presidente Miro Radici -. È un piacere sapere che alla base di questo progetto c'è l'ex sindaco Roberto Bruni (presente alla cerimonia, ndr): la nostra casa, che oggi si chiama Carisma, è un progetto pensato da lui insieme all'allora assessore Elena Carnevali».

«Nel 2007 si progettava questo servizio con il quartiere - commenta commossa Carnevali, oggi deputato Pd, presente insieme ai colleghi Antonio Misiani e Giovanni Sanga -. C'è tanta felicità nel vedere trasformato ciò che era un problema in un servizio innovativo. È stata un'attesa prolungata e sofferta, ma il risultato è importante».

A trainare il cantiere (da 1,6 milioni di euro) a destinazione l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla: «Sono molto contento di aver portato a compimento una struttura così, integrata con il quartiere, ferma da 5 anni. È una soddisfazione vederla ultimata grazie allo sforzo di tutti, di chi mi ha preceduto e dei tecnici». «È un servizio molto richiesto da chi non riesce più a sostenere il familiare anziano e in difficoltà - spiega l'assessore ai Servizi sociali Maria Carla Marchesi -. Vorremmo che il centro fosse un po' la loro casa, dove la fragilità sia occasione per mettere in campo non solo una prestazione, ma grandi gesti del prendersi cura».



L'inaugurazione con le autorità



Una sala interna del nuovo centro diurno